



# Quattro passi nella storia...

## La persecuzione degli ebrei

L'apice dell'antisemitismo, professato sia dal regime nazista tedesco che da quello fascista italiano, fu la persecuzione sistematica della popolazione ebraica. Gli ebrei vennero inizialmente privati dei propri diritti civili, poi deportati in appositi campi di lavoro votati allo sterminio. Vi proponiamo alcuni libri che nascono dall'esperienza diretta della persecuzione o che ce la raccontano in maniera indiretta. Buona lettura.

### **Primo Levi, *Se questo è un uomo***

Torino Einaudi 1976

BIBLIO 853 LEV

Primo Levi, reduce da Auschwitz, pubblicò "Se questo è un uomo" nel 1947. Einaudi lo accolse nel 1958 nei "Saggi" e da allora viene continuamente ristampato ed è stato tradotto in tutto il mondo. Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, "Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. È un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

### **Primo Levi, *La tregua***

Torino Einaudi 1967

BIBLIO 853 LEV

"La tregua", seguito di "Se questo è un uomo", è considerato da molti il capolavoro di Levi: diario del viaggio verso la libertà dopo l'internamento nel Lager nazista, questo libro, più che una semplice rievocazione biografica, è uno straordinario romanzo picaresco. L'avventura movimentata e struggente tra le rovine dell'Europa liberata - da Auschwitz attraverso la Russia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria fino a Torino - si snoda in un itinerario tortuoso, punteggiato di incontri con persone appartenenti a civiltà sconosciute, e vittime della stessa guerra. L'epopea di un'umanità ritrovata dopo il limite estremo dell'orrore e della miseria.

### **Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi Contini***

Torino Einaudi 1972

BIBLIO: 853 BAS

Pochi romanzi italiani del Novecento sono entrati così profondamente nel cuore dei lettori come "Il giardino dei Finzi-Contini", un libro che è riuscito a unire emozioni private e storia pubblica, convogliandole verso un assoluto coinvolgimento narrativo. Un narratore senza nome ci guida fra i suoi ricordi d'infanzia, nei suoi primi incontri con i figli dei Finzi-Contini, Alberto e Micòl, suoi coetanei resi irraggiungibili da un profondo divario sociale. Ma le leggi razziali, che calano sull'Italia come un nubifragio improvviso, avvicinano i tre giovani rendendo i loro incontri, col crescere dell'età, sempre più frequenti. Teatro di questi incontri, spesso e volentieri, è il vasto, magnifico giardino di casa Finzi-Contini, un luogo che si imbeve di sogni, attese e delusioni. Il protagonista, giorno dopo giorno, si trova sempre più coinvolto in un sentimento di tenero, contrastato amore per Micòl. Ma ormai la storia sta precipitando e un destino infausto sembra aprirsi come un baratro sotto i piedi della famiglia Finzi-Contini.

### **Giuseppe Pederiali, *L'amica italiana***

Milano Mondadori 1998

BIBLIO: 853 PED

La storia comincia con un delitto, nella Vienna dei nostri anni, e si sposta nel Sudamerica e altrove, anche nel passato, quando la follia del nazismo moltiplicava all'infinito vittime e assassini. E' la storia di un'amicizia senza fine.

I ritmi sono quelli di un thrilling condotto con un'esperienza narrativa che sa comporre abilmente i pezzi del puzzle, ma anche coltivare forti emozioni, creando intimità di affetti e appassionanti snodi psicologici.

**Christiane Kohl, *L'ebreo e la ragazza***

Milano: Baldini & Castoldi 1999

BIBLIO: 833 KOH

1932-1942: dieci anni di paterna e filiale amicizia tra un anziano commerciante di scapre ebreo e una ragazza tedesca, a Norimberga, "sancta sanctorum" del regime hitleriano. Un'amicizia proibita nella Germania nazista. Razzismo, pulizia etnica ante litteram in un mondo meschino e abietto di coinquilini spioni, di giudici sanguinari e carrieristi vigliacchi. L'olocausto dell'ebraismo di nazione germanica, il satrapismo locale dei potenti in camicia bruna. L'incapacità di pentimento dopo la guerra, la grande "rimozione". E in mezzo, due esseri normali, due amici finiti negli ingranaggi della Storia.

**Edgar Hilsenrath, *Il nazista e il barbiere***

Milano Marcos y Marcos 2010

BIBLIO: 833 HIL

Ecco a voi Max Schulz: poveraccio ariano, occhi sporgenti e naso a becco, figlio di padre ignoto. Il suo migliore amico: Itzig Finkelstein, biondo, occhi azzurri, ebreo, figlio di un ricco barbiere. Nel terzo Reich, Max fa carriera: SS, brigate nere, specialista in stermini in Polonia. In Polonia, nel terzo Reich, Itzig Finkelstein e famiglia vengono sterminati. A guerra finita, Max dribbla russi e partigiani e torna a Berlino. Ricercato dal nuovo governo, decide di cambiare identità. Si fa tatuare un numero di Auschwitz, si fa circoncidere. D'ora in avanti, sarà Itzig Finkelstein, barbiere. Riceverà gli aiuti destinati alle vittime dell'olocausto, entrerà nel movimento sionista, si imbarcherà sull'Exitus tra i padri fondatori di Israele...

**Fred Uhlman, *Trilogia del ritorno***

Parma Guanda 2006

BIBLIO: 823 ULHF

Raccontando la vicenda dei compagni di liceo Hans Schwarz e Konradin von Hohenfels, e suggellando la storia di questa amicizia eccezionale con la dolorosa esperienza del "sopravvissuto" Simon Elsas, Hhlman ha saputo rappresentare con grande asciuttezza e incisività la devastante lacerazione che l'affermazione del regime hitleriano produsse nelle coscienze di molti tedeschi, nonché la profondità delle ferite che una tale tragedia ha potuto infliggere nella memoria di un popolo intero.

**Dacia Maraini, *Il treno dell'ultima notte***

Milano Rizzoli 2008

BIBLIO: 853.9 MAR

Emanuele è un bambino ribelle e pieno di vita che vuole costruirsi un paio di ali per volare come gli uccelli. Emanuele ha sempre addosso un odore sottile di piedi sudati e ginocchia scortecciate, l'"odore dell'allegria". Emanuele si arrampica sui ciliegi e si butta a capofitto in bicicletta giù per strade sterrate. Ma tutto ciò che resta di lui è un pugno di lettere, e un quaderno nascosto in un muro nel ghetto di Lodz. Per ritrovare le sue tracce, Amara, l'inseparabile amica d'infanzia, attraversa l'Europa del 1956 su un treno che si ferma a ogni stazione, ha i sedili decorati con centrini fatti a mano e puzza di capra bollita e sapone al permanganato. Amara visita sgomenta ciò che resta del girone infernale di Auschwitz-Birkenau, percorre le strade di Vienna alla ricerca di sopravvissuti, giunge a Budapest mentre scoppia la rivolta degli ungheresi, e trema con loro quando i colpi dei carri armati russi sventrano i palazzi. Nella sua avventura, e nei destini degli

uomini e delle donne con cui si intreccia la sua vita, si rivela il senso della catastrofe e dell'abisso in cui è precipitato il Novecento, e insieme la speranza incoercibile di un mondo diverso.

**Thomas Keneally, *La lista di Schindler***

Milano Frassinelli 1985

BIBLIO: 823 KEN

Che cosa significava finire nella "lista di Schindler"? Chi era in realtà Oskar Schindler, giovane industriale tedesco cattolico e corteggiatore di belle donne? Basandosi anche sulle testimonianze di quanti lo conobbero, Keneally ricostruisce la vita straordinaria di questo personaggio ambiguo e contraddittorio. Ritenuto da molti un collaborazionista, Schindler sottrasse uomini, donne e bambini ebrei allo sterminio nazista, trasferendoli dai lager ai suoi campi di lavoro in Polonia e in Cecoslovacchia, dove si produceva materiale bellico. Così, fornendo armi al governo tedesco e versando enormi somme di denaro, Schindler salvò migliaia di persone. Resta però un mistero il motivo che lo spinse a intraprendere quella sua personale lotta al nazismo.